

Shell ammoderna cracker olandese

Sedici forni dell'impianto di Moerdijk saranno sostituiti con otto di nuova generazione, riducendo consumi ed emissioni.

7 settembre 2020 08:45



Il gruppo Shell ha deciso di rimpiazzare i forni di steam cracking presso il complesso petrolchimico di Moerdijk, in Olanda, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, riducendo le emissioni climalteranti e i consumi energetici.

L'intervento, che sarà completato nel 2025, prevede la sostituzione dei 16 forni esistenti con 8 di nuova generazione, senza ridurre la capacità produttiva del polo, ma tagliando di circa il 10% le emissioni in atmosfera di CO₂. La sostituzione dei forni, consegnati in moduli, avverrà in modo tale da non fermare il cracker.

"Continuiamo a investire nell'innovazione, anche in tempi difficili - commenta Thomas Casparie, Vicepresidente esecutivo di Shell con responsabilità nelle attività chimiche -. Questo investimento contribuirà alla riduzione delle emissioni di carbonio e all'ambizione di Shell di diventare un'azienda energetica a zero emissioni nette entro il 2050 o prima".

Il complesso petrolchimico olandese ha una capacità produttiva pari a 4,5 milioni di tonnellate annue, inclusi i sottoprodotti, ed occupa 900 addetti diretti. Le materie prime arrivano prevalentemente dall'altro polo olandese di Shell (Pernis) mediante pipeline o navi.